

MENSA DEI POVERI

COMUNITÀ DI SANT'EGIDIO

APPUNTAMENTO MONDIALE

Bari si accomuna ad altre 450 città che il 25 regalano un momento di gioia a tanta gente di condizione, provenienza e religione diversa

QUINDICESIMO APPUNTAMENTO

Il capoluogo pugliese ospita dal 1993 la mensa dei poveri organizzata dall'organismo romano di volontariato

Pranzo di Natale tutti insieme contro la solitudine

Oltre 150 gli ospiti all'ex Onpi tra anziani, senza fissa dimora ed emarginati italiani e stranieri

MONI PERCHIAZZI

«Il pranzo di Natale della Comunità di Sant'Egidio è quello di Caterina, ultratrentenne, che festeggia anche il compleanno, è quello di Barrolo, anche lui oltre gli 80, che da 22 anni vive nel centro ex Onpi, felice di essere ospitato, è quello di Francesca (il nome è di fantasia), che ha 20 anni e dorme nei treni».

La cosiddetta mensa dei poveri del giorno della Natività è anche un ritrovo accogliente per Biser, giovane veterinario bolognese (con laurea e master) in cerca di lavoro, per tanti italiani e stranieri, anziani, senza fissa dimora ed emarginati della società del benessere che per un giorno si sentono a casa e assaporano il calore dell'accoglienza e della fratellanza. Oltre ad un buon pasto caldo, degno di un giorno speciale.

Erano poco più di 150, presso l'istituto ex Onpi di corso De Gasperi, compresi anziani, bambini e adolescenti, tutti insieme ad assaporare il menù di Natale: antipasti, lasagne e parmigiana, polpettone, dolci.

Il quindicesimo appuntamento barese con la Comunità di Sant'Egidio (il primo pranzo s'è tenuto nel 1996), oltre ad accogliere il capoluogo pugliese con altre 450 città in tutto mondo - con oltre 100 mila ospiti - consente di condividere un momento di gioia e alleviare il peso della solitudine a tante persone di condizione, provenienza e religione diversa. Persone, colpite dalla mancanza della famiglia, dalla lontananza dal proprio Paese o dalle disgrazie della vita. Il banchetto diventa così un importante simbolo di solidarietà e accoglienza che vuole anche rappresentare il superamento di barriere, discriminazioni e

limiti: per la cui riuscita sono tanti i baresi impegnatisi a collaborare.

Nello spirito dell'iniziativa, altro non è che il corollario al lavoro quotidiano della Comunità di Sant'Egidio: c'è anche l'obiettivo di restituire dignità e autostima a questi diseredati: infatti dopo il brindisi è il momento dei regali. Si tratta di doni utili (cappelli, guanti sciarpe, coperte, cose per proteggersi dal freddo), attribuiti personalmente a ciascun partecipante alla mensa (che viene chiamato per nome).

A festeggiare la propria solidarietà al popolo degli invisibili è dei dimenticati anche il Rettore dell'Università di Bari, Corrado Petrucci. «È importante che l'Università si attivi e faccia qualcosa per queste realtà», ha asserted. «Essere qui il giorno di Natale è un'occasione per dare un segnale, soprattutto in un momento difficile come questo. I valori positivi ci sono, bisogna solo trasmetterli».

Stefano Piccinreddo, della Comunità di Sant'Egidio, col secondo appuntamento ospitato nel centro anziani, ha colto un doppio obiettivo. «Ora che l'amministrazione comunale ha saggiamente deciso per il mantenimento in vita della struttura ex Onpi - ha affermato - il pranzo di Natale vuole essere un segnale di solidarietà e vicinanza agli anziani che vi risiedono, oltre a valorizzare una realtà che potrà essere sempre più un punto di riferimento per persone in difficoltà».

Parole confermate dal sindaco Michele Emiliano, anche lui ospite a pranzo. «L'ex Onpi deve continuare a funzionare, utilizzando le stesse persone che già vi lavorano. Costi quel costi», ha detto, rincuorando i



TUTTI INSIEME. Alcuni momenti del pranzo di Natale all'ex Onpi. Foto Luca Turf

